
AL LETTORE

AL volume sulla Popolazione rurale, pubblicato lo scorso anno parimenti dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari, fa seguito il presente, che se ne può considerare, sostanzialmente, come il complemento.

Anche questo nuovo volume si compone di scritture, varie di soggetto e di estensione, già apparse in riviste, in periodici, in giornali o in occasione di inchieste da me condotte. E sono aggruppate, in largo senso, per materia e, dentro ciascun gruppo, disposte per ordine cronologico o, in certi casi, a seconda dell'ampiezza del lavoro.

La raccolta si apre con due studi sopra i contratti agrari. Nel primo di essi, che è il più esteso del volume, per quanto sia stato alquanto abbreviato nella riproduzione, si cerca di mettere in evidenza, in modo analitico e concreto, come la struttura giuridica che si voglia imporre ai contratti agrari abbia ben scarso valore di fronte agli interessi economici delle parti che con quella struttura siano eventualmente in contrasto. Se volessi adoperare una frase un po' vistosa direi che io ho delineata, sommariamente, la teoria economica dei contratti agrari, che una venticinquina di anni or sono sembrò cosa abbastanza nuova.

Connessi con i precedenti sono tre saggi sugli scioperi agrari e sui relativi arbitrati, obbligatori o no. Uno dei saggi è la relazione sull'inchiesta da me fatta per conto della Società degli agricoltori italiani intorno ai numerosi e gravi scioperi agrari avvenuti nel 1901. Sono gli scioperi che, in Italia, ebbero una notevole importanza storica, specialmente